

seppe maneggiare l'industrioso e liberal suo Gabinetto, che gli riuscì di staccar la Svezia e l'Inghilterra dalla Lega colle Provincie Unite, e di stabilir anche una forte Alleanza con *Carlo II. Re Britannico* contra delle medesime. Dormivano i lor sonni gli Olandesi, quando sul principio d'Aprile i Re di Francia e d'Inghilterra dichiararono la guerra all'Olanda; e il primo passò con potente esercito a i suoi danni. Presero i Franzesi in sei giorni le prime quattro Piazze di frontiera. Fu poi considerato, come azione veramente mirabile, l'aver la Cavalleria Franzese valicato il vasto Fiume del Reno in faccia a' nemici, che fecero ben qualche resistenza, ma in fine atterriti da tanto ardire si diedero alla fuga. In cinque settimane ridusse il vittorioso Re più di quaranta Piazze alla sua ubbidienza; commosse ancora l'Elettor di Colonia, e il Vescovo di Munster contro gli stessi Olandesi, la fortuna de' quali pareva omai ridotta a gli estremi, se la Città d'Amsterdam col rompere le dighe ed allagar le campagne non fermava il rapido corso del valore, e della fortuna Franzese. D'altro non si parlava allora per tutta Italia, che di sì strepitosi avvenimenti; e se ne parlava con piacere, per la speranza, che di tali acquisti avesse a profittar la Religion Cattolica, e fu in fatti inviato un Vescovo Cattolico alla già presa Città di Utrecht. Ma si trovò vicina anche l'Italia a veder crescere un acceso fuoco di guerra fra *Carlo Emmanuele II. Duca di Savoia* e la *Repubblica di Genova*.

PASSANO per eredità gli odj di que' confinanti fra loro. Ma si aggiunse a muovere il Duca una cospirazione di Rafaello dalla Torre bandito da Genova, che fecegli sperar facile l'acquisto di Savona. Scopertasi a tempo da' Genovesi questa mena, vi provvidero. Ma giacchè s'era dato principio alle ostilità col pretesto di controversie di confini, si continuò poscia il ballo; furono presi Luoghi dall'una parte e dall'altra; e succedero delle azioni calde con far di molti prigionj; e sì gli uni che gli altri vantavano superiorità di forza e di bravura. Ma il Re Cristianissimo, sia perchè fosse implorata la sua mediazione, o perchè a lui non piacesse questi rumori, spedì il Signor di Gaumonte, per interporfi con amichevoli persuasioni a far posare l'armi, e a rimettere in Arbitri le lor differenze, ordinando anche di valersi del tuono delle minacce contro chi si trovasse renitente. Tregua pertanto fu fatta, e destinata la Città di Casale per luogo delle Conferenze. Riuscì alla voce del Gallo ciò, che non aveano potuto ottenere co i loro ufizj il Papa ed altri Principi d'Italia. Il bello poi fu, che dopo avere il Ministro Franzese stabilito il Luogo del Congresso, venne un imperioso ordine del Re, che le pretensioni delle parti si dovessero de-
dur-